

ABBONAMENTI
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trim. L. 1 -
Estero: il doppio.

CESENA, 29 Luglio 1911 - Anno XI N. 30

INSERZIONI
In 3 e in 4 pagina prezzi da convenirsi
Pagamento anticipato.

Note politiche

La soffocante e snervante caldura di questi giorni, che minaccia di fare dell'Italia un'appendice del deserto di Sahara, ha spento ogni favilla di vitalità nel nostro campo politico. Poche note estere tengono ora attenta l'opinione pubblica: il Marocco sembra ridiventato il pomo della discordia fra la Spagna la Germania e la Francia; la Tripolitania rievoglia (pare impossibile!) gli appetiti insaziabili degli imperialisti, degli espansionisti e la nomina del marchese Garroni, prefetto inamovibile di Genova, ad ambasciatore presso la Sublime Porta riacende sopiti rancori e desideri inconsulti.

Certo l'Italia non attraversa ora un buon momento e la sua voce nel concerto delle grandi nazioni sembra alquanto stonata. Del resto, che cosa si vorrebbe mai pretendere da uno Stato che, per mancanza di uomini capaci ed energici, ha dovuto subire delle umiliazioni continue perfino dalle sue alleate? Dunque, mentre le altre Nazioni provvedono a tutelare i propri interessi, rimangono noi soli a parte, senza un moto, senza un gesto, senza una parola: meglio così - Oh! l'Italia ha ben altre faccende cui rivolgere la sua attenzione oggi!

Basta leggere i quotidiani per subito convincersi che il primo posto è occupato dal mastodontico processo di Viterbo. Chi non ha letto i discorsi altisonanti e pretenziosi dei membri della onorata società? Chi non è tenuto dietro alla logorrea snervante dell'avv. Liroy e alle quotidiane battaglie della difesa contro la parte civile?

I giornali si sono accontentati di ammainare degli eterni resoconti e i lettori hanno pensato con quelli di ammazzare il tempo e di procurarsi un buon sonnifero: eppure quanti insegnamenti scaturiscono da quel processo! E quanta vergogna!

La poderosa deposizione del capitano Fabbri mi ha messo a nudo ancora una volta tutta la potenza che la camorra esercita anche oggi nella vita sociale, politica e... giudiziaria del meridionale.

La camorra, che nel '60 fu persino incaricata ufficialmente del servizio di pubblica sicurezza in Napoli, non ha a tutt'oggi perduta la buona abitudine e certi episodi narrati dal capitano Fabbri hanno dimostrato che la camorra è ancora più potente e meglio organizzata della polizia stessa.

Per esempio la Società della impresa elettrica in Napoli paga un canone mensile alla camorra, perché le garantisca l'incolumità dei fili: garanzia che la pubblica sicurezza era incapace di dare; una scuola normale fa altrettanto per proteggere le alunne dai male intenzionati e così via.

Il Fabbri ha confermato l'immischiarsi della camorra nelle elezioni politiche, narrando le vicende del Collegio di Vicaria, ove il principe Bava-Schieri fu aiutato dalla nobile società per combattere l'on. Cicciotti.

I moralisti pantofolai la dichiarano, è vero, una insanabile importazione del dominio spagnolo, ma la cosa non è sufficiente.

Non si spiegherebbe infatti perché la camorra non abbia fatta la sua apparizione anche nelle altre regioni, dove si effettuò la dominazione spagnola, in Lombardia per esempio. Egli è che altre e più profonde ragioni hanno concorso al sorgere e al perpetuarsi della onorata società nel Mezzogiorno d'Italia.

La camorra, la mafia, il brigantaggio, comuni in certe epoche a molte parti d'Italia, debbono intendersi come una forma di ribellione, di protesta agli ordini costituiti, forma peculiare propria a classi inferiori. Nelle civiltà superiori il partito e l'aggregato a base di idee sollevano la coscienza del paese, evolvono le masse, trasformano gli ordinamenti.

Nelle civiltà arretrate il popolo non ha forza di assurgere all'idea; i patimenti morali e fisici determinano esplosioni di odio; gli aggregati sociali si formano sulla base di personalità; l'interesse immediato ne è la sola guida; il potere centrale appare come un mostruoso ordigno che bisogna eludere; le leggi sembrano imposizioni dei potenti che bisogna ingannare; il delitto diventa come una necessaria incoincidente vendetta contro le ingiustizie sociali.

La base del codice camorristico e mafioso si è appunto la negazione della così detta giustizia amministrativa dello Stato.

Il camorrista ed il mafioso devono fare da sé. La giustizia ufficiale, pensano, specie nel mezzogiorno, ne ha fatte troppe perché il popolo possa aver fiducia.

Date queste origini e queste cause, la camorra e la mafia non spariranno certo per opera di repressione. Finché dureranno le cause che le produssero esse pure dureranno. Ma il Governo, cui spetterebbe di fare nel mezzogiorno una specie di grande bonifica morale, si serve invece della camorra e della mafia per creare e mantenere le sue eterne magioranze.

Ecco perché nel gabbione di Viterbo manca il maggiore accusato: sua eccellenza il Governo.

Interessi cittadini

Relazione presentata dalla Giunta Comunale al Consiglio sulla trasformazione dei Mutui esistenti con la Cassa Depositi e Prestiti e sul riscatto di altri mutui contratti con istituti di credito locali.

Egredi Colleghi

Nella relazione al bilancio di previsione per l'anno in corso accennavamo alla necessità di trasformare i mutui attuali a fine di dare la maggiore disponibilità ed elasticità al nostro bilancio, e, senza più oltre gravare i contribuenti, dare esecuzione a quel programma per la pubblica igiene e viabilità e per la scuola che ci siamo prefissi.

Per la legge 5 settembre 1907 N. 751 i mutui in corso di ammortamento con la Cassa Depositi e Prestiti che possiamo trasformare sono quelli costituiti prima del 31 dicembre 1905, e precisamente, uno di L. 169000 concesso con R. Decreto 14 dicembre 1905 al 4,15%, che al 31 dicembre 1911 residua a L. 153.905,28, l'altro di L. 770.800 concesso pure con R. Decreto 14 dicembre dello stesso anno alle medesime condizioni e che alla fine del corrente esercizio residua a L. 708.193,17.

Essi gravano ora sul bilancio comunale per la complessiva somma di L. 51.332,25.

Trasformandoli si ottiene un vantaggio del 0,15%, nell'interesse perché il saggio attuale della Cassa Depositi è del 4%, ed estendendone l'ammortamento a 60 anni il loro aggravio complessivo sul bilancio verrebbe ridotto a L. 39381,48 con un beneficio annuo di L. 12000,78.

Contemporaneamente vi proponiamo il riscatto del mutuo di L. 79450 costituito il 16 giugno 1909 con la Cassa di Risparmio locale al 4,75%, il quale al 31 dicembre pross. venturo residua a L. 62936,16 e grava ora sul bilancio per annue L. 10078. Concentrando il residuo di tale mutuo nella Cassa Depositi e Prestiti ed estendendone l'ammortamento a 60 anni l'aggravio si ridurrebbe a L. 2880 con un annuo beneficio di L. 7193.

Queste le operazioni che proponiamo al vostro immediato esame a fine di averne il beneficio nel bilancio 1912.

Ma noi intendiamo anche chiedervi l'autorizzazione a riscattare gli altri mutui già approvati e dei quali sono in corso le pratiche per ottenere la concessione e precisamente:

- Mutuo di L. 20000 per la strada Ruffio-Gattolino;
- > > 30000 per le case coloniche della Tenuta Capo d'Argine;
- > > 20000 per il ponte sul Pisciatello;
- > > 36251,90 per la strada Borello a Fosso delle Rose;
- > > 44125,20 per lavori vari previsti nel bilancio 1911.

In totale sono L. 150877,10 di mutui, per servizio dei quali nel bilancio in corso è prevista una spesa di L. 9061,49 che sarebbe nei prossimi esercizi, a sviluppo completo, a L. 14882,40.

Riscattando detti Mutui ed estendendone l'ammortamento a 60 anni, come per gli altri prestiti, il loro costo annuo si ridurrebbe a L. 6886,87 con un risparmio di L. 2175,12 sul bilancio attuale e di L. 7936,03 sui bilanci futuri.

Con le operazioni di riscatto e trasformazione che vi proponiamo si avrà quindi nei prossimi esercizi un stanziamento di economie per L. 21368,90 sugli stanziamenti per il servizio dei mutui in confronto del 1911.

Se poi si aggiungono le somme che si risparmierebbero per effetto della legge Daneo-Credaro sui mutui non ancora contratti di L. 78500 - 27200 e 10 mila previsti nel bilancio 1911 per costruzione e riduzione di edifici scolastici, per quali invece della somma preventiva complessivamente di L. 4628, si pagheranno annualmente sole L. 3291,48 (dovendo rimborsare il Ministero dell'Istru-

zione pubblica una quota annua costante per gli interessi di L. 2279,49) il beneficio sarà, pur tenendo conto del concorso già previsto nel bilancio in L. 1146,10, di L. 190,47 raggiungendo complessivamente la somma di L. 21559,37.

A fronte di questo beneficio noi abbiamo la necessità di completare gli stanziamenti per il mutuo di L. 300 mila per la sistemazione delle strade e la costruzione del ponte sul Savio, per quale sono state previste sole L. 6000 per interessi, mentre occorreranno L. 13836,12, e per quello di L. 150000 per il completamento del nuovo ospedale, per quale occorrerà aumentare la previsione da L. 3000 a L. 8668,06.

Sono però L. 11604,18 di risparmi ottenuti dalla trasformazione che verranno subito impiegate per servizio dei mutui già deliberati.

Per il problema degli edifici scolastici si prevede, secondo la relazione in data 21 aprile u. s., un fabbisogno di 500 mila lire al quale si dovrebbe far fronte con un mutuo con la Cassa Depositi estinguibile in 50 anni. Il suo costo annuo graverebbe il bilancio per L. 22893,54, ma poiché il Ministero della Pubblica Istruzione deve provvedere agli interessi, esso dovrà rimborsare il Comune di una quota annua pari a L. 12893,54 riducendone l'aggravio a L. 10000 che sarà coperto per L. 9750 dai canoni d'affitto che attualmente si pagano ai proprietari privati. Perciò l'onere effettivo della costruzione degli edifici scolastici si limita a sole L. 250 che riduce il beneficio della trasformazione, tenuto conto del peso calcolato per servizio dei mutui approvati, di cui già si è discusso, a L. 9705,19.

Per la nuova legge già approvata dalla Camera dei Deputati sulle agevolazioni ai Comuni perché provvedano l'acqua, possiamo ottenere che il mutuo occorrente al Comune onde provvedere alla quota che gli spetta per la costruzione del nuovo acquedotto, la quale si presume si aggiri attorno ad un milione e 500.000 lire, venga concesso col servizio degli interessi a intero carico del Ministero dell'Interno.

Il suo costo annuo al 4%, ammortizzando in cinquanta annualità è di L. 68490,62 e la quota da rimborsare dallo Stato sarebbe di L. 38680,62 rimanendo a carico dell'azienda speciale per l'acquedotto L. 30000.

Il bilancio d'esercizio, già sottoposto al vostro esame allora quando deliberaste intorno al mutuo provvisorio occorso per provvedere all'acquisto delle sorgenti ed alle spese necessarie per i progetti, dimostrava come non ostante il concorso dello Stato, conteggiato in ragione dell'1/2%, si avrebbe avuto dall'azienda un deficit annuale di circa L. 22.000. Per effetto della nuova legge l'onere per il bilancio comunale, mantenendo le stesse previsioni così per le spese come per le rendite dell'azienda speciale, si ridurrebbe a sole L. 5000 annue che limiteranno il beneficio della trasformazione proposta a sole L. 4705,10.

In conclusione per mezzo della operazione che ora vi proponiamo, non solo provvediamo completamente alla esecuzione di opere importantissime e ingenti per la spesa, ma lasciamo anche un margine di L. 4705,19 a favore dei bilanci futuri.

Cosìché, se noi prendiamo le somme stanziati per servizio dei mutui sul bilancio 1911 complessivamente in 127066,57, ivi compresa la spesa tanto per interessi che per ammortamento, e le riduciamo a L. 4705,19 quale si presume sia il beneficio ultimo dell'operazione che ora si propone, dopo disposto a quanto occorre per l'esecuzione dei vari progetti già accennati; e se teniamo conto di quanto ci rimborsano ora la Congregazione di Carità di Cesena per il prestito contratto e per quello suppletivo ancora da contrarre per il nuovo ospedale in L. 13600, e del concorso di L. 8240,29 concesso dal Ministero della Pubblica Istruzione sui mutui già riscossi dalla Cassa Depositi per gli edifici scolastici costruiti o ridotti; e se inoltre si deducono le L. 2000 previste nel bilancio in corso per far fronte agli interessi da pagare sulle somme che mano mano va anticipando in conto corrente l'esattore per i bisogni di cassa, (somme delle quali qualunque amministrazione si troverebbe ad aver bisogno dato il sistema invalso nelle amministrazioni dello Stato di pagare i vari contributi dovuti agli Enti locali con esasperante ritardo), si ottiene che l'onere che deriva da quel complesso di mutui già deliberato, o da deli-

berare su concreti progetti quanto prima, per la complessiva somma di circa 3 milioni e 600 mila lire, graverà effettivamente i bilanci futuri per una somma di circa L. 28.000 e precisamente di L. 25983,45 in più di quanto gravava sul bilancio 1902 compilato dall'Amministrazione precedente, nel quale figurava per il servizio dei mutui la somma di Lire 77.587,64.

Ci si dirà: non è piccolo aggravio per un Comune come il nostro; ma noi vorremmo si considerassero anche quali opere stanno a fronte a tale maggior spesa e quale miglioramento economico patrimoniale derivi al Comune dalle opere intraprese.

Forse che il nuovo Ospedale, l'acquisto dei palazzi Guidi e Masini, l'impianto delle Scuole Industriali, professionali e normale, gli edifici scolastici urbani e rurali - in numero di quaranta - l'impianto dei bagni pubblici, l'apertura di nuove strade, la costruzione di un ponte sul Savio e di uno sul Pisciatello, l'acquedotto - non furono e non sono una necessità per il nostro Paese?

Forse che non si vede già, se non si vuole essere ciechi, la utilità delle scuole di nuova istituzione?

Ci si opporrà anche, che per liberarci noi di un grave peso ne trasferiamo una larga parte sui nostri pronipoti. Noi pensiamo però che non vi possa essere accusa più ingiusta. È vero certamente che noi tratteremo un immediato beneficio da tutti questi lavori, ma altro e ben maggiore ne avranno i posteri i quali, se pur gravati da qualche onere, fruiranno però di non lieve beneficio nelle maggiori e più rapide vie di comunicazione, nella migliorata salute per effetto di un'acqua più pura ed abbondante loro assicurata, nell'abitudine a vivere in ambienti sani e aereati che trattano dall'aver aspirato i primi rudimenti della vita in locali ariosi ed esteticamente adatti. Forse che noi ci lamentiamo oggi perché paghiamo ancora allo Stato il doppio decimo di guerra che serve ad ammortizzare il debito incontrato dai nostri padri per le guerre dell'indipendenza?

In tali concetti niun dubbio possiamo avere sulla vostra approvazione, né su quella dell'Autorità tuttora, come pure non dubitiamo che l'operazione venga approvata ed accettata dall'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti; perciò proponiamo alla vostra approvazione il seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione della Giunta;

Considerato che le finanze comunali non consentono che i mutui da trasformare e quelli tuttora da contrarre abbiano un periodo d'ammortamento inferiore a cinquanta anni - dato che la sovrapposta comunale grava i contribuenti oltre il limite legale e normale, e dato che tutte le tasse sono già applicate al massimo consentito - se non si vuole togliere alla esplicazione dei pubblici servizi quella elasticità necessaria a far fronte ai sempre crescenti bisogni;

Visti gli articoli 178 e 179 del testo unico della legge comunale e provinciale 21 maggio 1907 N. 269;

Visto il testo unico delle disposizioni legislative in materia di prestiti colla Cassa Depositi e Prestiti approvato con R. Decreto 5 Settembre 1907 N. 751;

Visto il regolamento per l'esecuzione del testo unico suddetto approvato con R. Decreto 5 luglio 1918 N. 471;

Visto che il Comune al 31 dicembre 1911 è in debito delle seguenti somme:

1.° di L. 156905,28 sul mutuo originario di L. 169000 concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti con R. Decreto 14 dicembre 1905 al 4,15%, da estinguere col dicemb. 1941.

2.° di L. 708193,17 sul mutuo originario di L. 770800 concesso con R. Decreto 14 dicembre 1905 della Cassa Depositi e Prestiti al 4,15%, da estinguere entro l'anno 1940.

3.° di L. 62936,15 sul mutuo originario di L. 79455 concesso dalla Cassa di Risparmio di Cesena il 14 giugno 1909 al 4,75%, garantito da delegazioni ed estinguibile col 30 Giugno 1919;

delibera

di contrarre colla Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di L. 923.084,61 (novecentotrentatremilatrecentoquattro e cent. sessant'uno) da servire esclusivamente ad estinguere i prestiti di L. 169 mila e di L. 770 mila concessi dalla Cassa Depositi con R. Decreto 14 Dicembre 1905 nonché quello di L. 79455 concesso dalla Cassa di Risparmio di Cesena;

delibera di restituire il prestito suddetto in

N. 50 annualità comprensive di capitale e del relativo interesse al saggio del 4, % fissato dal Ministero del Tesoro; delibera di garantire le 50 annualità di ammortamento del prestito con una corrispondente annua sovrimposta alle imposte dei terreni e fabbricati, da soddisfarsi con altrettante delegazioni sull'Esattore delle imposte dirette a termini dell'art. 17 della legge 27 maggio 1875 N. 2779, tenuto conto delle imposizioni già fatte a favore della Cassa Depositi e Prestiti per l'ammortamento di altri mutui precedentemente concessi.

Si riserva poi all'atto della accettazione pel presente mutuo, quando ne sarà stata decretata la concessione e prima che il prestito stesso sia somministrato, di deliberare l'imposizione della sovrimposta colla speciale applicazione al pagamento delle annualità fissate per l'ammortamento del prestito ed il rilascio delle relative delegazioni determinandone l'importo e la scadenza.

Cesena, 10 Luglio 1911.

PER LA GIUNTA
IL SINDACO
V. ANGELI

L'AGITAZIONE AGRARIA.

Il lodo del Sottoprefetto ha chiusa la settimana di passione dell'agitazione agraria.

Dopo molto polemizzare e dopo aver manifestati i più fieri propositi di resistenza le associazioni contendenti convennero di rimettere la decisione della controversia al rappresentante della autorità politica, il quale senza indugio pronunciò la sua decisione dando e concedendo vicissim.

Del lodo emesso dal Cav. di Giorgio crediamo si possa con piena coscienza dire che corrisponde ad un concetto di equità e che in giusta misura accoglie i desiderata della classe lavoratrice.

Si potrebbe osservare che un nucleo di proprietari indipendenti aveva concesso dieci centesimi per l'annata in corso. Ma conviene tener conto, nel giudicare la sentenza arbitrale, dei doveri speciali che incombono a colui a cui le parti rimettono la decisione di una controversia di carattere strettamente economico. E perciò va detto senza sottintesi che il lodo risponde a concetti di equità.

Noi della decisione, che ha troncata una situazione penosa, siamo oltremodo lieti.

Ciò che sovra ogni altra cosa deve premere ai cittadini che amano il loro paese è la pace pubblica. E non quella che deriva dalla soggezione di una classe all'altra, bensì dall'accordo dei reciproci contrastanti interessi sul terreno della equità.

E per nostro conto non abbiamo mancato di fare atto che provasse il nostro vivo desiderio di trarre fuori il paese da una incresciosa situazione e anche non ascoltati, anzi respinti, cerchiamo in altro campo e per diverse vie di raggiungere la meta vagheggiata.

Perciò possiamo prendere atto con sincera soddisfazione dell'accordo raggiunto.

Soltanto non possiamo non chiedere, ora che la pace è stata suggellata dai fatti, quale vantaggio abbia tratto l'Associazione Agraria dai suoi atteggiamenti eroici; quale guadagno essa crede di avere conseguito per la propria compagine e nella estimazione pubblica dai suoi non *possimus* e dal tono del suo linguaggio in confronto alla Camera del Lavoro.

Facciamoci una domanda serena: «ma era materia propria per un arbitrato quella che formava oggetto della contesa fra Camera del Lavoro e Associazione Agraria?»

Che si sottoponga ad arbitrato la interpretazione di un patto contrattuale; che, stabilito il diritto di una parte contendente ad una somma, si affidi all'arbitrato la determinazione del *quantum* - si comprende ed è logico.

Ma che quando fra due parti in contesa l'una dice: «io per compiere questo lavoro domando questo salario» e l'altro risponde: «io non posso e non voglio darti il salario che tu pretendi» quando - dicevamo - fra due parti in contesa tali sono i termini della controversia, che la risoluzione di questa possa sottoporsi ad arbitrato per avere l'aria, poi, di non avere ceduto, è cosa che può essere accettabile in Beozia ma non in Romagna.

Quando la parte che ripetutamente dice: «no e poi no» oppure «io non ho nulla da dare e nulla da dare» commette ad un terzo di stabilire quanto deve dare (giacché è questa in sostanza la prevedibile decisione dell'arbitrato) finisce per decampare da quella rigida linea di condotta a cui aveva spurgato di non volere mancare.

Noi non vogliamo dire (ci si intenda) che l'Agraria abbia fatto male a rimettersi all'arbitrato del Sottoprefetto. Essa ha fatto benissimo. Ma ben difficilmente, secondo logica e buon senso, l'atteggiamento eroico che aveva adottato può conciliarsi colle sue risoluzioni dell'ultima ora.

Le quali - se la cronaca non mente - non sarebbero state prese senza vivaci dibattiti e senza intestini dissensi.

O'era della gente, fra gli agrari, pervasa da furore bellico. Gente la quale per tutta la vita non aveva mai avuta occasione di prova di eroismo e che d'un tratto si è sentita sospinta da un bisogno prepotente di menar le mani (metaforicamente, si intende - perché

nella realtà la cosa potrebbe anche non essere igienica) e di sparare tutte le cartucce prima di cedere un solo palmo di terreno o più esattamente un solo centesimo in aumento del salario dei braccianti. Ma poi il buon senso ha prevalso e la spada ha ceduto alla toga cioè, i propositi bellicosi sono stati vinti dai suggerimenti della moderazione.

Ma allora - ripetiamo ancora una volta - perché tanto affannarsi?

Con un po' di calma iniziale, con una più esatta visione della realtà, con un po' meno di passione politica il paese non avrebbe avuto per qualche giorno la preoccupazione di dovere essere teatro di una incresciosa battaglia.

Ma... *post nubila phoebus*.

Veramente *phoebus* in tutto il suo splendore non c'è rimasta una piccola nube. Ed è lo strascico delle macchine indipendenti. Le quali essendosi poste fin dalle prime avvisaglie a disposizione della Camera di Lavoro, si sono viste un po' tagliate fuori dopo l'arbitrato del Cav. Di Giorgio.

Noi, in sostanza, non vediamo in quale modo la decisione arbitrale abbia potuto nuocere ad esse, se non pensando che il Consorzio aderente all'Agraria possa (per dispetto e per punire le audaci macchine dissidenti di avere fatto omaggio alla Camera del Lavoro) avere raddoppiato di attività per togliere a quelle il lavoro.

Perché, anche se un'agitazione agraria non ci fosse stata, la posizione *di fatto* sarebbe stata quella che era e che l'arbitrato non ha per nulla alterato.

Comprendiamo che non essendoci vincoli giuridici fra la Camera del Lavoro e le macchine indipendenti la posizione di queste non potesse rientrare fra i punti di questione da decidersi dall'arbitro.

Comprendiamo anche come la Camera del Lavoro non potesse subordinare l'accettazione dell'arbitrato alla condizione di determinare la posizione delle macchine indipendenti in confronto alle Consorziati per la attuale campagna di trebbiatura. La Camera del Lavoro era stata lieta di potersi giovare della favorevole condizione che la concorrenza fra due gruppi industriali le creava; lietissima di poter giovare a quel gruppo che non aveva voluto legarsi all'Agraria ma non poteva rientrare fra le sue finalità specifiche di far causa solidale con un gruppo contro l'altro, legando le sorti dei lavoratori a quelle degli industriali.

Però sarebbe stato desiderabile che nemmeno questa nube fosse rimasta e che la pace che si raggiungeva fosse stata... universale; sarebbe stato bello che l'accordo fra Camera del Lavoro ed Agraria avesse trovata rispondenza nell'accordo fra proprietari di macchine consorziati e proprietari di macchine indipendenti.

Sappiamo che pratiche sono state fatte, perché questi non abbiano a subire un ingiusto boicottaggio. E noi confidiamo nel sentimento di equità della cittadinanza. Perché ci pare che sarebbe dovere dei proprietari non aderenti all'Agraria aiutare le macchine indipendenti. Anzi dovere ed interesse ad un tempo; giacché mantenendo i due gruppi di macchine si mantiene una concorrenza, che va tutta a beneficio dei proprietari e dei coloni. Mentre lasciando ricostituire una sola organizzazione o permettendo il prevalere di una, si forma una specie di monopolio, coi danni che ad ogni monopolio si accompagnano e, questa volta, senza i relativi benefici.

Perciò noi vorremmo che le macchine indipendenti fossero aiutate da quanti non anno vincoli precedenti e avremmo voluto che neppure questa nube avesse offuscato il cielo della pacificazione. Che noi salutiamo con viva soddisfazione per un profondo sentimento di civismo, che può negli animi nostri più di ogni passione di parte.

u. o.

Diffondete "Il Popolano,"

CAMERA DEL LAVORO

Si è dunque ottenuta vittoria: possiamo dirlo ad alta voce, senza timore di smentita.

Del resto la battaglia ingaggiata, con tanto fervore e con tanta energia, non poteva non doveva terminare con la sconfitta delle organizzazioni operaie.

Il buon diritto stava dalla loro parte e inutilmente quindi si opponevano gli avversari, i quali avrebbero fatto molto meglio a cedere fin da principio, piuttosto che assumersi la responsabilità di lanciare il paese in una grave agitazione.

È inutile rievocare oggi i fatti e i metodi attraverso i quali l'agitazione si è svolta: noi restiamo sempre del nostro primo avviso e ripetiamo ancora che il substrato della battaglia (per parte dell'Agraria) non era certo economico, ma bensì politico.

Le reoriminazioni però non hanno più valore adesso: basta la constatazione del fatto che le classi lavoratrici sono uscite da questa prova rinfrancate e rinvigorite, senza subire una scossa nella loro organizzazione. Che più? I contadini hanno ottenuto l'impegno dei proprietari di discutere il patto colonico; i braccianti hanno conseguito l'invocato aumento di tariffa, che porterà loro un utile in complesso di molte migliaia di lire.

Ora la lotta è finita e i combattenti ritornano al lavoro, mentre il paese che ha seguito con ammirazione l'opera delle organizzazioni, plaude alla vittoria che riporta ancora con sé la pace e la tranquillità.

Perché l'Agraria ha ceduto.

Come ognuno sa, gli agrari erano animati da sentimenti di resistenza contro i lavoratori.

L'Agraria sperò fino all'ultimo momento nel tradimento dei contadini e nel Krumiraggio del personale macchine; attraverso ciò gli avversari intendevano di vincere la Federazione Braccianti pronta all'attacco, disposta alla battaglia, sicura di non prendere ne pure un soldato durante la resistenza degli agrari.

Ma quando i proprietari si convinsero che i Contadini lasciavano ad altri la parte del tradimento e che con tutte le energie si opponevano alla trebbiatura voluta nei termini stabiliti dagli agrari, quando fu provato che non un macchinista avrebbe tradito, vennero a più miti consigli.

Una macchina era stata inviata a Siano in mezzo a centinaia e centinaia di soldati, ma questa non poté trebbiare, quantunque si fosse improvvisato un macchinista di mestiere nella persona del Sig. Tassinari Agostino, il cui nome sarà bene tramandare ai posteri. Né altre macchine poterono uscire prima dell'accomodamento in campagna. Del resto dove erano i barchi? dove un novello Tassinari?

Conveniva quindi fare l'atto di... spirito solo quando si era certi che la trebbiatura non sarebbe continuata coi Krumiri.

Lo sfogo degli agrari non ebbe esito felice: Essi addimostrarono così la loro debolezza.

L'intervento del Sottoprefetto.

Venerdì appena si sparse per la città la voce che si sarebbe proclamato lo sciopero generale di tutti gli operai a favore dei lavoratori della terra, intervenne fra le parti il sotto Prefetto per comporre la grave contesa.

I rappresentanti dei lavoratori che avevano già desiderato l'accordo, si portarono dal Prefetto per conoscere in quali basi dovesse avvenire l'accordo.

Per il decoro e le dignità delle organizzazioni, fu posto dai segretari delle due Federazioni subito una pregiudiziale, e cioè che non avrebbero trattato se prima non avessero avuto la garanzia che da parte dell'Agraria non si sarebbe iniziato il lavoro di trebbiatura.

Ottenuto ciò, si iniziò la discussione, che fu tralasciata alle ore 13 per essere ripresa alle 22 del giorno stesso.

I rappresentanti della Federazione Braccianti nelle persone di Arturo Camprini segretario e di Angelo Barducci e Medri Francesco per la Federazione Braccianti: Teobaldo Schinetti per le Federazioni Contadini, l'avv. Enrico Franchini Consulente legale della Camera del Lavoro, in virtù della deliberazione dell'Assemblea generale dei rappresentanti delle due Federazioni che la sera del 21 Luglio assegnarono mandato di fiducia ai propri Comitati, deliberavano di nominare arbitro il sotto Prefetto di Cesena.

Il mandato alle Commissioni.

Questo è l'ordine del giorno che autorizzava le Commissioni a trattare e deliberare:

Ulta dai Segretari Federali la relazione in merito alle pratiche esperite fin qui per addivenire ad un'intesa con l'Associazione Agraria a definizione dell'agitazione per le modifiche del Patto Colonico e dell'aumento di tariffa dei braccianti;

autorizza le Commissioni nominate nelle persone di Teobaldo Schinetti, Faedi Edoardo, Caporali Giuseppe, Fellini Giuseppe, Fiumana Ferdinando per la Fratellanza Contadini e Arturo Camprini, Fusco-

ni Egisto, Medri Francesco, Barducci Angelo, Sacchetti Domenico e Casadei Giovanni per la Federazione Braccianti, ad accettare l'invito inviato dall'Associazione Agraria con lettere in data 27 Giugno scorso;

e dà mandato ai Comitati Federali e alle Commissioni di determinare i titoli dell'accordo.

Mandato di arbitrato al Sotto Prefetto.

I rappresentanti delle organizzazioni rilasciavano al Sotto Prefetto la seguente dichiarazione che lo autorizzava a mettere la decisione di arbitrato:

Noi sottoscritti a nome e nell'interesse della Fratellanza dei Contadini e della Federazione dei Braccianti di Cesena e Circondario, deferiamo la decisione dei desiderati dei coloni per alcune modifiche all'attuale Patto di Mezzadria, e di quelli dei Braccianti per un aumento di tariffa della trebbiatura del grano, al giudizio inappellabile del Signor Nunzio De Giorgio Sotto Prefetto di Cesena il quale dovrà tener conto e prendere norma dai relativi memoriali già presentati e conosciuti dalla locale Associazione Agraria colla quale la vertenza è pendente.

TEOBALDO SCHINETTI, per la Federaz. Colonica; ARTURO CAMPRINI, MEDRI FRANCESCO, BARDUCCI ANGELO, per la Federazione Braccianti; AVV. ENRICO FRANCHINI, legale della Camera del Lavoro.

Il quale mandato rilasciò l'Associazione Agraria.

Il Lodo del Sotto Prefetto.

In seguito al mandato ricevuto, il Sotto Prefetto emetteva il seguente lodo arbitrale:

Nella vertenza tra l'Associazione Agraria del Comune di Cesena la Fratellanza dei contadini e la Federazione dei braccianti di Cesena e circondario iscritte e facenti parte della Camera del lavoro di Cesena, vertenza insorta per la determinazione della tariffa braccianti per le operazioni di trebbiatura del grano e per il riesame del patto colonico di mezzadria, concordato tra le commissioni dei proprietari e della Federazioni circondariale dei contadini nell'autunno 1908;

Il dottor Nunzio De Giorgio sottoprefetto del circondario di Cesena al quale le organizzazioni degli agrari e dei lavoratori hanno deferita la risoluzione delle vertenze con piena facoltà arbitrale, con formale compromesso 21 luglio 1911 l'uno a firma del signor avv. cav. Francesco Evangelisti, nella sua qualità di presidente della Associazione Agraria Cesenate l'altro a firma dei signori Teobaldo Schinetti il quale di segretario della Camera del lavoro e della Fratellanza contadini; Arturo Camprini in qualità di segretario della Federazione Braccianti, Barducci Angelo e Medri Francesco, quali membri del Comitato centrale dei braccianti e avv. Enrico Franchini, quale consulente legale della Camera del Lavoro, debitamente registrati, premesso che la Federazione dei braccianti e la Fratellanza dei contadini avevano presentato all'Associazione Agraria proposte per ottenere la prima un aumento di centesimi 30 alla tassa di retribuzione per ogni stato di gran trebbiato e la seconda la revisione immediata di vari capi del vigente patto colonico; presi visione degli atti precedentemente intercorsi tra le associazioni suddette e udita la rappresentanza delle parti;

In virtù del mandato conferitogli con i compromessi sopra indicati e nella sua veste di arbitro inappellabile previa regolare superior autorizzazione decide:

Art. 1. — La retribuzione ai braccianti per ogni stato di grano trebbiato durante la campagna agraria dell'anno in corso è stabilita in ragione della precedente tariffa con un aumento di centesimi cinque.

Tale retribuzione per il quinquennio 1912-1916 è determinata dalla precedente tariffa con l'aumento di centesimi 10 e per nessuna ragione potrà essere modificata durante l'ultimo quinquennio.

Art. 2. — La Camera del Lavoro dovrà immediatamente revocare il boicottaggio sul fondo Casanova.

Art. 3. — Per parte degli associati alla Agraria e degli associati alle organizzazioni operaie cesserà immediatamente ogni qualsiasi ostilità individuale o collettiva dipendente dalla attuale agitazione agraria con la revoca anche di qualsiasi atto giudiziario iniziato.

Art. 4. — Il patto colonico nelle parti di contestazione e specialmente per quanto riguarda la istituzione di una assicurazione per la mortalità del bestiame, sarà riesaminato entro il corrente anno 1911 da una commissione composta di due membri per l'Associazione agraria e altrettante per la Fratellanza contadini eletta dall'arbitro e che dovranno coadiuvarlo nel loro lavoro preparatorio in dipendenza del quale dov

nel termine prefisso essere la decisione arbitrale definitiva.

Art. 5. — Il presente lodo è immediatamente esecutivo e di esso formano parte integrante le deleghe in base alle quali fu emesso.

Dato da Cesena il 22 luglio 1911.

Il Sottoprefetto: De Giorgio.

L'Assemblea dei Rappresentanti approva l'operato delle Commissioni.

Sabato mattina quando ancora non si conosceva il lodo arbitrale, i Comitati delle Federazioni convocavano d'urgenza, alle ore 10, i rappresentanti delle due Federazioni per informarli se approvavano il loro operato circa il mandato dato al sotto Prefetto di emettere il lodo arbitrale.

Nell'adunanza, presieduta da Remo Pacini, veniva votato il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti delle Leghe Braccianti e Contadini, udita la relazione dei rappresentanti le Federazioni, approvano incondizionatamente il loro operato e riconfermano il mandato deferito al Sig. Sotto Prefetto Cav. De Giorgio, nominato dalle parti arbitro inappellabile nella attuale contesa, fermo restando che nessuna macchia dell'Agraria potrà trebbiare fin che non sarà emesso il lodo arbitrale ».

Quest'ordine del giorno fu votato dai rappresentanti delle seguenti Leghe:

Leghe Braccianti uomini: Bagnile, Borello, Bulgarò, Case Finali, Case Frini, Case Misiroli, Casone, Diegaro, Gattolino, Calise, Macerone, Osteriacia, Pievesestina I, Pievesestina II, Porta Saffi, Porta Cavour, Ponte Pietra, Riola, Ronta I, Ronta II, Ruffo, S. Demetrio, S. Egidio, S. Mauro, S. Martino, S. Vittore I, S. Vittore II, S. Tomaso, Tipano, Casale, Calabrina, Capannaguzzo, S. Carlo.

Leghe Femminili Braccianti: Case Frini, Diegaro, Ruffo, S. Mauro, Tipano, S. Egidio, S. Vittore, Osteriacia, Case Finali.

Leghe Contadini: Calise, Lizzano, Luga, Pievesestina I, Pievesestina II, Ponte Pietra, Ronta I, Ronta II, S. Bartolomeo, S. Andrea, S. Carlo, S. Demetrio, S. Giorgio I, S. Cristoforo, S. Martino, S. Rocco, S. Tomaso, Tipano.

Votarono contro i rappresentanti della Lega Braccianti di Provezza e dei Contadini di S. Egidio. Il rappresentante della Lega Contadini di Bagnile si astenne.

Nostre Corrispondenze

Porta Fiume.

Circolo Giovanile Rep. G. Oberdan. — La festa di domenica non poteva certamente riuscire migliore. Benché l'inaugurazione non potesse effettuarsi a causa dell'immane diagrazia avvenuta a Borello, pure, al pomeriggio, una folla accorse nei ritrovi del nostro Circolo per passare qualche ora di divertimento. Balleggiò la festa la fanfara « P. Turchi ». Fu raccolta qualche lira per la « Giovine Italia ».

Alla sera i repubblicani si riunirono nelle loro famiglie; larghissimamente rappresentati il sesso gentile. La lotteria fu vinta coi numeri 564, 70, 10.

Fu in complesso una buona giornata di propaganda repubblicana.

Borello.

Il Circolo « A. Saffi », e quello Giovanile radunatisi in Assemblea Generale deliberavano ultimamente di inviare L. 50 ai segretari delle Camere del Lavoro di Piombino e Portoferraio, in favore degli operai che lottarono contro il trust siderurgico.

Sarsina.

È giunta da Ravenna la notizia che la Commissione incaricata di stabilire la graduatoria fra i concorrenti al posto di chirurgo primario presso quell'Ospedale ha compiuto i suoi lavori ed ha formato due categorie. Della prima fanno parte i prof. Boari di Ancona, Bruchi di Ravenna, Cappelli di S. Sofia, Mangardi di Montagnana, Solieri di Forlì: a tutti questi concorrenti sono stati assegnati 27/30.

La notizia riguardante la bellissima classifica del nostro quasi concittadino prof. Lorenzo Cappelli non è arrivata a noi certo inaspettatamente: chi lo conosce, chi ha avuto modo di avvicinarlo e di ammirare la profonda cultura, la precisione e la sicurezza meravigliosa nell'operare, non poteva non dover aspettarsi altro dalla sua mente e dal suo forte ingegno.

Attraverso le cliniche, nell'esercizio di condotta, negli Ospedali, egli si è imposto per l'alto valore scientifico: assistente del prof. Farnesi, l'insigne ortopedico che lo amò e lo considerò non solo come discepolo, ma quasi come figlio, sentì forse la nostalgia del paese natìo e venne a Sarsina, dove seppe guadagnare subito e giustamente la stima e l'affetto della popolazione.

Ma poco tempo dopo S. Sofia lo chiamava a dirigere l'Ospedale Nefetti, che oggi, per la sola opera del prof. Cappelli, è assurdo ad una importanza grandissima.

Eletto a Borgo S. Donnino non volle accettare il posto; resse poi per qualche tempo l'ospedale di

Urbino, e un anno fa conseguì fra il plauso e l'ammirazione dei competenti la libera docenza all'università di Modena. In tutti i concorsi, ai quali ha preso parte, riportò sempre dalle classifiche lusinghiere ed onorevoli: basti ricordare che fu nella terza per il concorso a chirurgo primario nell'Ospedale di Forlì ed oggi nuova vittoria ha conseguito per il concorso di Ravenna.

Alle lodi per lo scienziato, noi dovremmo inoltre unire quella per il consigliere provinciale che in ogni occasione, nei comizi, nei convegni e nell'alto consenso del della Provincia ha fatto sempre sentire, a differenza di altri apatici ed egoisti, la sua voce in difesa dei nostri interessi: ma preferiamo tacere Sarsina, che può e vuole con orgoglio considerarsi come patria del prof. Lorenzo Cappelli, è lieta di porgere a lui in questo momento le più vive e sincere congratulazioni, con l'augurio che egli possa trovare quelle soddisfazioni degne del suo animo e del suo ingegno.

P. R. I.

Circoli Aurelio Saffi e Giovanile - Borello

A soli 26 anni, mentre voleva maggior puzza pel corpo, per che l'animo aveva purissimo,

DELLAMORE DUILIO

annegava miseramente ieri nelle acque del fiume Savio.

È un altro della giovinie schiera dei modesti e dei buoni che se n'è andato. Oscuro, ma tenace, ma instancabile milito del l'idea repubblicana, dava alla santa causa tutto sé stesso.

L'idea, alla quale disciplinava i giovani; la famiglia; il lavoro; furono i soli scopi della sua breve esistenza: ecco la sintesi della sua vita operaia.

Al compagno estinto diano in foia gli amici il saluto estremo e le fiammanti bandiere rendano gli onori al milito caduto.

Al fratello che passa i rossi fiori della fede che non muore, il ricordo perenne delle sue doti di mente e di cuore.

Borello 28 luglio 1911.

La Commissione.

Così gli amici di Borello annunciavano la morte del carissimo nostro compagno di fede.

E, oggi, alla distanza di molti giorni, non sappiamo ancora trovare le parole per commemorare l'Estinto: dovremmo dire a lungo del figlio che sempre e dovunque ebbe palpiti e sorrisi per la famiglia; del cittadino che al paese natìo ed al partito consacrò le più belle energie della mente e dell'anima.

Fino dai più giovani anni Egli aveva compreso che la vita è missione: missione per educare il popolo, per sollevare i deboli, per migliorare i nostri simili; e, saldo nella sua ardente fede repubblicana, accorse sempre dove era una lagrima da tergere, un dolore da lenire, un diritto da far valere.

Oggi invece è scomparso; l'onda turbolenta della morte è passata su di Lui travolgendolo, mentre la vita gli ardeva più bella e seducente e quando di Lui c'era ancora tanto bisogno.

Nell'ora triste che incombe sulla bara dell'amico, del soldato valoroso, i repubblicani depongono commossi e riverenti il fiore del ricordo.

Domenica scorsa, alle ore 18, ebbero luogo i funerali civili del compianto amico.

Al corteo lunghissimo, composto di circa tremila persone, erano rappresentate 36 associazioni con 29 bandiere. Fra la commozione generale, parlarono al cimitero il m.o Mario Godoli, per la Federazione Giovanile Repubblicana Romagna; l'avv. Cino Macrelli per la Consociazione Circondariale e il dott. Edoardo Torre per i repubblicani di Mercato Saraceno.

Fra le numerose lettere di condoglianze inviate notammo quelle del dott. Zignani e del maestro Ceccarelli Edoardo per i giovani repubblicani.

Ora dalle colonne del *Popolano* i Circoli A. Saffi e Giovanile di Borello inviano le più sentite condoglianze alla famiglia Dellamore.

L'amico Rossi Agostino telegrafa da Porto Ferraio inviando le più sentite condoglianze alla famiglia del povero Duilio e agli amici di Borello.

Nuovo Negozio di Manifatture

Il Signor **Sintoni Giuseppe** ha aperto in Piazza Vittorio Emanuele N. 31 un nuovo **Negozio di Manifatture** con un ricco e variato assortimento di stoffe da uomo e da donna di ogni qualità a prezzi mitissimi.

S'invita la cittadinanza a visitare detto negozio.

CRONACA CITTADINA.

Convocazione del Consiglio Comunale — Come a deliberazione della Giunta Comunale il Consiglio si è convocato in seduta straordinaria ieri alle ore 16 per discutere i seguenti oggetti:

1. Nomina di due consiglieri della Congregazione di Carità in sostituzione dei signori Paolo Gasella e Paolo Righi i quali non accettarono la carica loro conferita.

2. Deliberazione in ordine alla decisione 80 dicembre 1910 - 27 gennaio 1911 della V.ª Sezione del Consiglio di Stato su l'aumento della sovrimposta per l'anno 1910.

3. Autorizzazione a stare in giudizio innanzi alla predetta V.ª Sezione per ottenere la reiezione del ricorso dei signori Calzolari Augusto, Righi Francesco ed altri contro la decisione 15-26 Maggio 1911 della Giunta Prov. Amministrativa di Forlì che respinse l'opposizione dei medesimi ricorrenti alla eccedenza della sovrimposta per il 1911.

4. Trasformazione dei mutui esistenti con la Cassa Depositi e Prestiti ridotti, il 31 dicembre 1911, a L. 860.098.45 e con la Cassa di Risparmio di Cesena ridotto a L. 62886.16 per concluderne un altro di L. 92804.61 con la Cassa Depositi e Prestiti da estinguere in cinquant'anni.

5. Unificazione di alcuni mutui già deliberati, per concluderne uno solo con la Cassa Depositi e Prestiti da estinguere in 60 anni.

6. Costruzione graduale dei nuovi edifici scolastici rurali come alla relazione 21 aprile u. s. per la complessiva spesa di L. 500 mila da sostenere mediante mutui con la Cassa Depositi e Prestiti in base alla legge Danno-Credaro 4 giugno u. s.

7. Rettifica delle deliberazioni consiglieri 20 e 27 dicembre 1910 N. 178 e 198 per il mutuo supplemento di L. 97200 onde pagare il saldo delle spese occorse per gli edifici scolastici in Viale Carducci.

8. Nuovo affitto della Tenuta di Capo d'Argine col Sig. Giuseppe Müller per 12 anni, dal 1 gennaio 1912 e per la corrisposta annua di L. 42000.

9. Approvazione dei progetti per l'ampliamento e costruzione di case alla Tenuta di Capo d'Argine per complessive L. 80265.77

10. Sistemazione della casa colonica alla Tenuta che già serviva per il podere Guidamarina, con la spesa di L. 3900, alienando per L. 1200 la casa del podere Casotto Vesi — che viene sostituita da quella succedanea.

11. Conferma in 2.ª lettura della deliberazione 24 maggio u. s. N. 70 relativa al Consorzio coi Comuni di Aoverauro e Mercato per la strada di accesso alla stazione ferroviaria con nuovo ponte sul Savio.

12. Alienazione di terreno lungo la via Giovanni Bovio per area fabbricabile.

13. Acquisto di un podere di proprietà Ronchi per la costruzione del nuovo mercato boario nella borgata Borello.

14. Acquisto del March. Don Ghino Ghini di due rasi di terreno posti uno in prossimità dell'orto del Cimitero ed uno sotto le mura del macello vecchio.

15. Liquidazione della pensione ad Assunta Bartoli Vedova Celli.

16. Domanda di Ghirelli Paolina per ottenere un supplemento di pensione.

17. Ratifica della deliberazione d'urgenza 27 maggio 1911 N. 480 relativa all'anticipo di un'ora per i lavori di pianificazione.

18. Idem. 17 giugno 1911 N. 528 per prolungamento del marciapiede della cunetta e della chivvica lungo il Viale Carducci di fronte alle nuove case ivi recentemente costruite.

19. Idem. 17 giugno 1911 N. 592 per affitto biennale del locale per la Caserma delle guardie di città.

20. Idem. 19 corr. N. 630 per i lavori a Palazzo Masini onde collocarvi la Scuola normale femminile.

21. Proposta di esecuzione di lavori urgenti a Palazzo Guidi onde trasportarvi la Scuola Tecnica Eduardo Fabbrì.

22. Regolamento sul suono delle campane. Osservazioni della Giunta Provinciale Amministrativa e deliberazioni conseguenti.

23. Parere su lo Statuto dell'opera Pia Vincenzo Genocchi.

24. Idem per l'Orfanotrofio femminile.

25. Approvazione della spesa di L. 89.80 occorsa per l'arrivo degli alunni del Convitto Nazionale di Fano.

26. Disposizioni da includere nel regolamento di polizia comunale per i depositi di materie infiammabili.

27. Contratto per la vuotatura dei pozzi neri nelle caserme dei militari.

28. Promozione dell'impiegato Aurelio Masi da applicato di 2.ª ad applicato di 1.ª classe. (sed. seg.).

29. Ratifica di varie deliberazioni d'urgenza che riguardano compensi ad impiegati per lavori straordinari (seduta segreta).

Non possiamo, per evidenti ragioni di tempo, fare la cronaca dell'importante seduta che rimandiamo al prossimo numero.

Nuovo Ospedale. — In questi giorni si è fatto il trasporto degli ammalati dal vecchio al nuovo ospedale: nel mentre noi ci rallegriamo vivamente col personale sanitario e in particolare modo col Segretario sig. Caretti, per la cura e la sollecitudine con cui è avvenuto, la Congregazione di Carità di Cesena sente il dovere di additare alla cittadinanza l'atto nobile e filantropico compiuto dal Sig. Ing. Eliseo Reami di Bertinoro e dalla Società Automobilistica della Valle del Savio col porre gratuitamente a disposi-

zione della Amministrazione i propri automobili per tale trasporto e di porgere pubblicamente ai medesimi i più sentiti ringraziamenti.

Lo Stabilimento dei bagni, nel cortile di S. Francesco, ripulito e rimesso a nuovo, si riapre oggi sabato 29 corrente col seguente orario:

Mercoledì e Sabato: dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19. **Giovedì e Domenica:** dalle 8 alle 12.

Scuola Tecnica E. Fabbrì. — Licenziati nella sessione estiva.

Alunni della Scuola:

Licenziati senza esame: Riaci Riccardo, Massi Dina, Moretti Matilde, Neri Elena, Tosi Giannina.

Licenziati con esame: Adami Luigi, Belletti Danilo, Bondi Aurelio, Bonelli Camillo, Crudeli Carlo, D'Altri Ariodante, Fabbrì Sante, Forti Alfredo, Luochi Carlo, Tassinari Antonio, Bonoli Natalina.

Privatisti:

Boni Mario, Diani Galliano, Fantozzi Antonio, Bersani Oda.

Programma Musicale da eseguirsi nella Piazza Vittorio Emanuele il giorno 30 Luglio 1911 dalle ore 21 alle 22.30.

1. — BERGER, Marche des Gaminis de Paris
2. — MICHAELIS, La Pattaglia Turca
3. — CESARIO, Vaghezzos, Boston
4. — MASCAGNI, Cavalleria Rusticana, Fantasia
5. — LEONCAVALLO, I Pagliacci, Prologo atto I.
6. — AUDRAN, La Mascotte, Pot Pourry.

CARLO AMADUCCI ger. resp.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia DELLAMORE, compresa delle grandi attestazioni di affetto tributate alla memoria del suo caro

DUILIO

ringrazia tutte quelle buone persone, federazioni e circoli politici che si associarono al suo lutto ed accompagnarono il caro Estinto all'ultima dimora.

Borello di Cesena, 26, 7, 11.

Il Dott. G. MAGNI

specialista per malattie d'occhi, visita tutti i **MERCOLEDÌ** — alle ore 12 — nell'Ambulatorio annesso alla **FARMACIA NUOVA**.

PRURITI - ECZEMA

L'Unguento Foster

Se soffrite di eczema o di qualsiasi altro prurito anche di vecchia data, leggete la dichiarazione seguente che vi darà il mezzo di trovare la guarigione. Il Signor Vincenzo Alessandri, Subborgo Eugenio Valzania, 18, Cesena, ci comunica:

« Da tre anni andavo soggetto a un eczema sul petto che mi produceva un forte prurito e mi bruciava. Ero obbligato a graffiarmi continuamente e per quanti rimedi abbia usato non sono mai riuscito a farmelo scomparire o a ottenere sia pure un leggero miglioramento.

Questo male aveva influito persino sul mio carattere. Ero diventato irascibile con tutti. Finalmente ebbi la fortuna di conoscere l'Unguento Foster (in vendita presso la Farmacia Giorgi di Vesi e Cantelli, Corso Mazzini, Cesena) e ne presi una scatola. In pochi giorni, e dopo poche unzioni, ho provato subito un notevole miglioramento e poco tempo dopo sono guarito completamente.

« Non cesserò mai di decantare il vostro miracoloso rimedio perché ha veramente avuto un'efficacia straordinaria contro la mia affezione e certamente la deve avere contro tutti gli altri mali della pelle. (Firmato Vincenzo Alessandri) ».

L'eczema e le altre affezioni della pelle producono un tormento insopportabile; il sonno viene spesso interrotto ed i nervi sono in costante sovraccitazione. L'Unguento Foster calma l'irritazione, l'infiammazione e l'agitazione prodotta dalla malattia della pelle sotto qualunque forma essa si presenti: eczema, varicella, erpete, tigna, pustole, acne, geloni, ecc. ecc. Si usa anche con successo applicandolo sulle emorroidi interne ed esterne, secche ed umide. La prima applicazione reca sollievo immediato ed una scatola è quasi sempre sufficiente per una completa e radicale guarigione.

Il vero Unguento Foster trovasi in vendita presso tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta indirizzando le richieste col relativo importo, alla ditta C. Giongo, specialità Foster, 19, Via Cappuccini, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.



Macchine **Singer** per cucire **UNICO NEGOZIO**

DELLA COMPAGNIA FABBRICANTE SINGER

CESENA

Chiedasi il "Catalogo Illustrato", che si dà gratis

Corso Umberto I. N. 10

SCOPERTA SENSAZIONALE!

Cura delle malattie della pelle e delle piaghe alle gambe
SANGUE



Prima della cura



Dopo 15 giorni di cura

Abbiamo già annunciato ai lettori di questo giornale la scoperta sensazionale del signor RICHELET, chimico-farmacista in Sedan (Francia), in quanto ha riguardo alle malattie della pelle. Ecco la lista di tali malattie, che furono guarite dopo alcuni giorni di questa cura meravigliosa:

Eczema, erpete, impetigini, acni, serpiginà, pruriti, rosolite, serpiginà laringee, sicosi della barba, ristipole alle gambe, piaghe ed eczemi, varicosi delle gambe, malattie sifilitiche ecc.

Questa cura meravigliosa esercita la sua azione tanto sul punto in cui è localizzato il male, come sul sangue che dopo alcuni giorni si trova trasformato e purificato. Tutte le prove ebbero buon esito ed il male, dopo questa cura, non si è più ripetuto. Il prezzo della cura è proporzionato a tutte le fortune. (Esiste anche una cura per bambini da 3 a 18 anni). Il Signor RICHELET ha stabilito depositi del suo metodo in tutte le farmacie e drogherie d'Italia in seguito alle numerose richieste. Uno splendido opuscolo illustrato in lingua italiana, deve essere distribuito gratis dai signori depositari a tutte le persone che ne fanno richiesta. Si può ottenere egualmente gratis questo opuscolo dirigendosi al Signor

L. RICHELET, 13, rue Gambetta in Sedan (Francia)

Depositarie per l'EMILIA, ABRUZZI, MARCHE, TOSCANA, la Beale FARMACIA ZARRI di BOLOGNA.
In Cesena: presso la FARMACIA dell'OSPEDALE e FARMACIA SALVI.

American Bar Guidazzi Ottavio

Cesena Portico Ospedale

Birra Dreher di Vienna
cent. 15

Ghiaccio Cristallino
di Pracehio

Premiata e Privilegiata Specialità
AMERICANO GUIDAZZI
(Vermout Amaro)

CAFFÈ ESPRESSO
Servito con apparecchio "Ideale",
(Macchina Brevettata)

Nessuno può far concorrenza perchè
servito istantaneamente con apposita
"Macchina Ideale".

Deposito e Vendita di Caffè
in grana tostato per famiglia

Torrefazione Manaresi Firenze
Misto di prima extra

R. Privative: Liquori - Creme
Gelati - Siroppi - Vini di lusso e
nostrani - Confetture - Cioccolato
Caramelle.

VENDITA-DEPOSITO-RAPPRESENTANZA
American Bar Guidazzi Ottavio Cesena

AVVISO

Il premiato mobilificio di

ARISTIDE VALZANIA

che era nell'Istituto Artigianelli,
è stato trasferito nel nuovo ap-
posito locale in Via di Circon-
vallazione dei mercati.

Selleria SPINELLI - Cesena

NEGOZIO - Via Dandini
LABORATORIO - Via Strinati (già Fiera) 14

GRANDE ASSORTIMENTO

di Finimenti completi ed accessori per
per scuderie.

Si eseguono pure **FINIMENTI** per
commissioni e **RIPARAZIONI** con la massi-
ma esattezza e sollecitudine.

PREZZI MODICISSIMI.

NESTLE

FARINA LATTEA

"Alimento completo per bambini
a base di ottimo latte delle
Alpi, supplisce l'insufficienza
del latte materno e facilita
lo svezzamento."

Somatose.

Una delle cause che in modo peculiare deprimono
l'organismo è la cattiva funzionalità dello stomaco, di-
pendente sia da lesioni iatriche che di quest'organo, sia
da lesioni indirette per alterazione del sistema nervoso.

Gli individui nevrotici, esauriti cioè da un "summenago", intellettuali o fisico, gli anemici per
deficiente ematopoiesi o per gravi perdite sanguigne, i dispettici, i convalescenti per malattie esaur-
ienti, ecc., hanno uno stomaco che non è idoneo al lavoro proficuo per il benessere del loro organismo.

Manca loro lo stimolo dell'appetito in primo luogo e poi anche mangiando cibi scelti, profumati
e facilmente assimilabili, non riescono a ricostituirsi, poiché lo stomaco difetta di succhi gastrici;
la motilità intestinale è torpida, se non abolita.

Come riparare a quest'inconveniente?

Gli agenti chimici impiegati per riattivare tali funzioni gastriche, hanno dato risultati favorevoli
brevi, ma del tutto transitori.

La Somatose, lanciata in commercio or sono quindici anni, ha colmato questa grave lacuna.
ed essa costituisce o costituisce una vera ancora di salvezza per i succitati pazienti. Essa è l'al-
imento razionale, perchè contiene l'albume della carne, in uno stato già predigerito, pronta cioè
ad essere assimilata, risparmiando allo stomaco il lavoro che dovrebbe, ma che non può fare, date
le condizioni patologiche in cui si trova.

Il prodotto vanta altre due preziose qualità e sono: "quella di risvegliare lo stimolo dell'appet-
ito", e "quella di regolarizzare l'alvo".

Nessun preparato, che abbia fama di ricostituente, è stato preso in così alta considerazione in
tutto il mondo scientifico come la Somatose. Su di essa sono state pubblicate finora oltre 260
memorie. Ed i suoi pregi sono evidentemente indiscutibili.

Essa suscita nel paziente una serie di fenomeni favorevoli, che concatenati fra di loro, hanno
per punto terminale la ricostituzione dell'organismo. Infatti, avendo essa la proprietà mirabile, di
riavviare l'appetito, di conseguenza apporterà nello stomaco un aumento della secrezione dei
succhi digestivi, quindi migliore assimilazione, migliore ematosi, aumento
dei movimenti peristaltici intestinali, con relativa scomparsa della costipa-
zione abituale; e come risultante ultima si verifica la prosperità rapida
di tutto l'organismo, compreso il sistema nervoso.

I benefici effetti di questo eccellente preparato si rendono sensi-
bilmente manifesti dopo 3-4 settimane di cura, ed anche prima.

La **SOMATOSE** si trova in tutte le farmacie. — Oltre a quella in
polvere, insapora, ormai provata, è raccomandabilissima anche la nuova
forma liquida di due qualità: "Semplice", e "Dolce".



Anche il Prof. MARAGLIANO, della Clinica
Medica di Genova, (in una sua lezione pubblicata
sulla "Gazzetta della Clinica Medica di Genova"),
raccomanda caldamente l'uso della Somatose in tutte
le malattie lunghe ed esaurienti, e in modo speciale
nelle svariate forme di tubercolosi.

BAGNO DI ROMAGNA (Firenze)

REGIE TERME DI S. AGNESE

Acque salso-boro-litio-iodio-bromiche alla temperatura di 43° gral

Bagni ad immersione, idro-termo-elettrici, a vapore,
fanghi, docce scozzesi.

Efficacissime contro tutte le affezioni reumatiche, le monartrosi, poliartriti croniche de-
formanti, ecc.; contro la gotta, l'uricemia, la reuma, i reumatismi muscolari, postumi di fra-
ture, lesioni, contro la lombaggine, la sciatica, ecc.

Accessi:

- Da Cesena** -- Servizio giornaliero automobilistico:
Dal 15 giugno al 30 Settembre due corse (ore 8 e ore 17).
- Da Forlì** -- Servizio giornaliero postale da Meldola -- ore 7,80.
N. B. Dal luglio in avanti servizio automobilistico.
- Da Bibbiena** -- Corso giornaliero postale (con diligenza) ore 7.
Dal 1 giugno al 30 settembre: due corse; ore 7 e ore 15.
- Da Firenze** -- Corsa automobilistica nei giorni di domenica e mercoledì --
ore 8 dal 1 luglio in avanti con fermata a Pontappoggi, Bertozzi via Poppi 9
Per schiarimenti e tariffe rivolgersi alla Direzione.

Ferramenta - Ottonami - Armi ed Accessori
Nessuno faccia acquisto di articoli del genere senza
aver visitato il Nuovo Negozio

P. FANTAGUZZI & S. MARALDI

Corso Umberto I N. 4 **CESENA** Corso Umberto I N. 4

Si invita il pubblico a voler esaminare particolarmente la
fornitura di ARNESI per meccanici fabbri, falegnami, calzolari e
muratori ed il ricco assortimento di fucili -- polveri piriche --
cartucce estere e nazionali.

SPECIALITÀ: dosatura e preparazione cartucce.

QUALITÀ di generi e condizioni di vendita da non temere concorrenza

OFFICINA MECCANICA

F. Lombardini & C.

26 Borgo Cavour — **CESENA** — Borgo Gavour 26

COSTRUZIONI RIPARAZIONI
IMPIANTI DI MACCHINE INDUSTRIALI E DI MOTORI.
Specialità in lavori al Tornio.